

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 5ª COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 1957

(121ª Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

### INDICE

#### Disegni di legge:

« Inquadramento a ruolo degli operai temporanei addetti alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia » (1775) (Discussione e approvazione) (1):

|   |  |
|---|--|
| PRESIDENTE . . . . .  | Pag. 2199, 2201, 2202, 2206,<br>2207, 2210, 2211, 2213, 2214 |
| DE LUCA Angelo, <i>relatore</i> . . . . .                       | 2199,<br>2201, 2202, 2203, 2211                              |
| DE LUCA LUCA . . . . .  | 2200, 2201, 2213   |
| FORTUNATI . . . . .   | 2201, 2202, 2203, 2205, 2207, 2208, 2209                     |
| GAVA . . . . .  | 2210, 2211, 2212   |
| GIACOMETTI . . . . .  | 2206   |
| GUGLIELMONE . . . . .   | 2212   |
| MARIOTTI . . . . .  | 2202, 2205, 2206, 2219                                       |
| MOTT, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .   | 2201,<br>2202, 2203, 2204, 2205, 2209, 2210, 2211, 2214      |
| PIOLA, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . . | 2202,<br>2203, 2206, 2207, 2208, 2209, 2211, 2212, 2213      |
| TOMÈ . . . . .  | 2212   |
| TRABUCCHI . . . . .   | 2214   |

(1) Il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Inquadramento a ruolo degli operai salariati addetti alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia ».

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Asaro, Bertone, Braccesi, Cenini, De Luca Angelo, De Luca Luca, Fortunati, Gava, Giacometti, Guglielmo-  
ne, Mariotti, Minio, Pesenti, Ponti, Schiavi, Spagna, Spagnoli, Tomè e Trabucchi.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

DE LUCA LUCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Inquadramento a ruolo degli operai temporanei addetti alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia » (1775).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Inquadramento a ruolo degli operai temporanei addetti alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. Prima della emanazione della legge 29 ottobre 1954, numero 1075, i salariati dipendenti dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, erano divisi in due distinte categorie: l'una, di operai permanenti, cioè di ruolo; e l'altra di operai temporanei. Con la suddetta legge, come è noto, venne abolita la categoria degli operai temporanei e conservata soltanto quella dei « permanenti », per i quali, in virtù della legge stessa, fu stabilito l'inquadramento nei ruoli. Per gli operai « temporanei », invece, della

salina di Cervia situata in provincia di Ravenna — avendo essa una particolare struttura ed organizzazione tecnica — che assommano a 144 unità, non era prevista alcuna sistemazione organica. Per questi lavoratori, che dall'inizio della stagione salifera (1° aprile) fino alla conclusione (30 novembre) per un periodo di circa duecento giorni svolgono un'attività veramente eccezionale, adoperandosi ai vari gravosi lavori che le saline richiedono, è stato presentato dal Governo un disegno di legge, che inquadra gli operai stessi tra il personale organico.

Sui concetti fondamentali di questo provvedimento ritengo che noi tutti possiamo trovarci d'accordo, poichè non sarebbe giusto escludere da un miglioramento economico e da un riconoscimento morale, una categoria di lavoratori che ha acquisito particolari diritti e che si sottopone a non comuni sacrifici.

Desidera però sottoporre alla Commissione alcune considerazioni.

La prima si riferisce alla speciale situazione dei salinari conduttori di fondi. In una memoria da essi presentata, infatti, si fa riferimento alle origini storiche delle saline di Cervia, che risalgono a molti anni avanti Cristo: esse avrebbero 2344 anni di vita. È una storia molto interessante e, sotto taluni aspetti, anche un po' commovente, poichè dimostra un notevole attaccamento alle tradizioni italiane fin dall'epoca delle lotte contro i Galli. I conduttori diretti dei fondi saliferi di Cervia sono lieti che finalmente il Governo affronti e risolva il loro problema, ma alla loro grande soddisfazione fanno eco anche alcune preoccupazioni.

La preoccupazione principale è che i 144 fondi siano conservati, mentre il disegno di legge parla di « inquadramento ad esaurimento »: che cosa succederà delle nostre saline? — essi si chiedono. Inquadrate questi operai, può darsi che i fondi rimangano liberi e che lo Stato possa sopprimerne qualcuno; e ciò vorrebbero che venisse evitato per loro e per i loro figli. Secondo loro, il lavoro nelle saline è un'arte, che si trasmette di generazione in generazione, un lavoro difficile che non può essere svolto senza un lungo e scrupoloso noviziato. Poi, manifestano un'altra preoccupazione: esistono cioè undici operai, che condu-

cono le saline, per i quali non è previsto l'inquadramento, perchè non hanno la figura di « operai temporanei », e vorrebbero quindi che anche questi operai venissero inquadrati come i 144. Infine, una ulteriore preoccupazione: la legge prevede che il lavoro straordinario, eccezionale, che essi svolgono durante la campagna salifera debba essere compensativo delle ore e delle giornate in cui essi non lavorano; e sancisce anche il principio che non possono essere concessi dei permessi compensati durante lo svolgimento della campagna. Ora i salinari vorrebbero che tali norme venissero modificate ed attenuate, tenendo presente la complessità e la gravosità proprie del lavoro compiuto in maniera ancora più intensa nel corso della campagna salifera.

Un'altra questione che i conduttori delle saline sollevano è quella concernente la entrata in vigore dell'inquadramento, fissata — ai fini giuridici — dal 1° luglio 1956, e — ai fini economici — dalla campagna salifera successiva a quella dell'entrata in vigore della legge in esame.

Ora, a mio parere, essi si preoccupano eccessivamente, perchè, secondo me, l'inquadramento dal punto di vista economico non comporta sensibili differenze, in quanto essi attualmente fruiscono del trattamento vigente, formato da un compenso annuo, più una partecipazione riferita alla produzione di sale; d'altra parte, se il provvedimento entrasse in vigore subito, non ne nascerebbe che una confusione. Aggiungo che il disegno di legge al nostro esame prevede altresì, ai sensi degli articoli 4 e 8 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, che il periodo di salariato temporaneo venga riconosciuto a tutti gli effetti del trattamento di quiescenza. Ciò fatto, ritengo doveroso, chiedere alla onorevole Commissione l'approvazione del disegno di legge.

DE LUCA LUCA. Penso che la preoccupazione di questi operai, i quali insistono che la legge sia emendata per quanto riguarda la soppressione della parola « ad esaurimento », sia una preoccupazione giustificata. Essi, infatti, ritengono legittimo che il posto degli anziani debba venire via via preso dagli altri operai specializzati; a meno che la parola « esaurimento » non sia riferita all'esaurirsi della

salina. Mi domando poi perchè questi 144 conduttori di fondi non possano diventare 200, o essere raddoppiati in avvenire. Ritengo tuttavia che l'emendamento potrebbe essere accettato per dare piena soddisfazione ai lavoratori delle saline di Cervia, la cui storia — come ha accennato il relatore — è piuttosto commovente ed edificante, anche dal punto di vista produttivo.

FORTUNATI. Bisogna altresì dare atto che questi lavoratori hanno assolto un'azione decisiva, assicurando la produzione del sale anche in periodi particolarmente difficili.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli dei quali do lettura:

#### Art. 1.

Il personale temporaneo in servizio presso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato che alla data del 30 giugno 1936 risulta adibito alla conduzione diretta dei fondi saliferi della salina di Cervia, è inquadrato, a termini degli articoli 4 e 8 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, nella tabella organica del personale salariato di ruolo, ad esaurimento, con la qualifica di salinari cultori. Per l'anzidetto inquadramento a ruolo si prescinde dai limiti di età stabiliti dall'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento approvato con regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262.

I salariati temporanei da inquadrare a ruolo ai sensi del precedente comma non possono in ogni caso superare le 144 unità corrispondenti al numero dei fondi saliferi esistenti e l'inquadramento ha effetto ai fini giuridici dal 1° luglio 1956 ed ai fini economici dalla campagna salifera successiva alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al personale inquadrato a ruolo a termini del presente articolo non possono essere concessi, a partire dalla campagna salifera di cui al precedente comma, periodi di permesso indennizzato durante lo svolgimento della campagna salifera, e le ore di lavoro prestate in eccedenza al normale orario di servizio du-

rante le campagne stesse sono compensative di quelle che verranno prestate in meno nei periodi di interruzione dei lavori dopo la chiusura della campagna salifera.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. Come ho già detto i salinari di Cervia hanno presentato una « memoria » in cui sono proposti parecchi emendamenti e su di essi ho già espresso la mia opinione. All'articolo 1 si potrebbero accettare quello che consiste nella soppressione, nel primo comma, delle parole « ad esaurimento » e quello costituito da un comma aggiuntivo da inserire dopo il primo periodo dell'articolo 1 che verrebbe ad essere così concepito: « Le disposizioni di cui al precedente comma sono estese al personale salariato che sia stato adibito alla conduzione diretta degli anzidetti fondi saliferi per l'intera durata delle campagne salifere degli anni 1955 e 1956 ». Si tratta di includere cioè nel beneficio del disegno di legge in esame altri undici lavoratori, che non hanno ottenuto il riconoscimento di operai temporanei: e mi pare che sia umano e giusto inquadrare pure questi operai anche per la considerazione che la legge del 1954 stabilisce la tabella dell'organico dei dipendenti ed il numero dei salariati per le saline. Pertanto noi oggi approviamo un provvedimento particolare, salvo un eventuale ampliamento della tabella dell'organico che sarà fatto in linea generale e che prevederà pertanto anche le saline di Cervia.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. La dizione « ruolo ad esaurimento » è stata introdotta in tutti i provvedimenti legislativi con i quali si voleva mettere ordine in certi settori. Il ruolo ordinario è formato infatti da un personale organico ben precisato per tutte le Amministrazioni, anche per quelle autonome — e quindi anche per quella dei Monopoli di Stato — accanto al quale, poi, si forma un ruolo « ad esaurimento », per indicare che, come nel caso specifico dei 144 salariati di Cervia, quel personale non sarà più sostituito.

DE LUCA LUCA. Mi permetto ripetere il concetto che ho già esposto, e cioè: quando questi 144 lavoratori inquadrati a ruolo saranno « esauriti », invecchiati, messi in pensione, quelli che li sostituiranno, come verranno

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

no trattati? Si chiuderanno? Se non si chiuderanno si verrà a creare una situazione non giusta e in tal modo verrà a mancare il personale specializzato, poichè i giovani che dovrebbero prendere il posto degli anziani, se avranno un trattamento irrisorio o comunque non assicurato, non saranno incoraggiati a perfezionarsi nel duro e particolare lavoro di conduzione della salina.

MARIOTTI. Non appena i 144 lavoratori finiranno per « esaurimento », quale sarà il trattamento dei successori? Non vedo perchè vi debba essere un « numero chiuso »; se così fosse, sarebbe una ingiustizia enorme e non vi sarebbe alcuno stimolo per coloro che dovrebbero subentrarvi. Ha il Governo elementi per darci una assicurazione in merito, o direi se le saline continueranno ad essere utilizzate o se saranno abbandonate?

DE LUCA ANGELO, *relatore*. La parola « esaurimento », si potrebbe togliere, ma essa comunque viene spiegata nell'articolo 2, dove è detto che a mano a mano che si rendono vacanti i posti dei salariati di ruolo, si deve ricorrere, per ricoprirli, ad operai per lavori a carattere stagionale.

FORTUNATI. È una curiosa figura questa del lavoratore stagionale che è impegnato a prestare la sua opera per oltre 200 giornate lavorative. In un anno le giornate lavorative sono ufficialmente dalle 280 alle 285: come si può, allora, sostenere, sul piano economico, che un lavoro che richiede 200 giornate su 280, è un lavoro stagionale? Vorrei che tutti gli italiani lavorassero duecento giornate all'anno!

Sostengo che non si può, in via assoluta, chiamare « stagionali » dei lavori che occupano duecento giornate all'anno.

PRESIDENTE. La questione dei salariati di ruolo e non di ruolo e di lavoratori a carattere stagionale, è stata chiarita e precisata dalla legge generale.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Una volta che gli operai, di cui parla il senatore Fortunati, fossero dichiarati operai per-

manenti di ruolo, lavorerebbero per 200 giorni a Cervia e per gli altri 80-85 potrebbero essere trasferiti in qualunque altra parte della penisola, per esempio in Puglia, dove occorressero operai. Bisogna allora vedere se questi lavoratori sono disposti, o hanno la convenienza, a trasferirsi lontano da casa. Per quanto riguarda il trattamento economico, se il lavoro stagionale dà loro un compenso che corrisponde a quello percepito dall'operaio permanente, ed in più ha stabilità del lavoro sul posto, sembra che sia più utile e conveniente per l'operaio « stagionale » non correre l'alea di essere trasferito.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo, come la Commissione ha certamente intuito, è contrario alla soppressione delle parole « ad esaurimento », che hanno uno specifico significato; e le ragioni che appoggiano questa opposizione sono di carattere fondamentale, in quanto si inquadrano nei concetti generali e nelle norme riguardanti i salariati dello Stato. Questi concetti sono contenuti in due leggi, che la Commissione ha senza dubbio presenti: la legge 26 febbraio 1952, n. 67 e la legge 29 ottobre 1954, n. 1075.

La legge del 26 febbraio 1952 dice che i salariati dello Stato, ad eccezione di quelli dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (compresi, quindi, quelli dei Monopoli) sono di ruolo e non di ruolo; e definisce questi due concetti: quelli di ruolo sono assunti cioè stabilmente ed iscritti a matricola e vengono nominati operai permanenti; i salariati non di ruolo, sono assunti a tempo, con contratto di lavoro a traguardo, cioè a termine, non superiore alla scadenza dell'anno finanziario, ma rinnovabile e rescindibile, e vengono chiamati operai temporanei.

La legge del 29 ottobre 1954 dice che il personale salariato dell'Amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato è costituito unicamente da operai di ruolo e da operai per lavori a carattere stagionale.

Ora, gli operai di cui si occupa il disegno di legge all'esame della Commissione, non possono rientrare nelle due categorie che ho testè citato, perciò la loro particolare situazione viene determinata con questa norma di legge, ma per il futuro si intende rientrare nella

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

norma generale e non mantenere uno stato di eccezione, se non vogliamo chiamarlo di privilegio, che si viene a verificare per la salina di Cervia. Per queste saline di Cervia, quando ci sarà l'esaurimento, lo Stato provvederà con l'assunzione di operai « giornalieri », o in altro modo; ma il Governo non può oggi impegnarsi a stabilire che cosa farà delle saline di Cervia tra dieci o quindici anni; e non può prendere impegni che non avrebbero nessuna natura concreta: le saline saranno condotte, amministrate in quella forma che più risponderà ai concetti che la Direzione dei monopoli riterrà opportuni.

Il Governo, insiste ed insisterà affinché le parole « ad esaurimento » non siano cancellate dal testo di disegno di legge.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. L'emendamento proposto al primo comma dell'articolo 1, non può far sorgere il dubbio che con la eliminazione delle parole « ad esaurimento » si voglia modificare il testo, in quanto viene in esso precisata la data nella quale il personale doveva essere in servizio. Infatti, è così concepito: « Il personale temporaneo ... che alla data del 30 giugno 1956 risulta adibito alla conduzione diretta dei fondi saliferi della salina di Cervia, ecc. ». Approvando l'emendamento faremmo contenti quei salariati, senza alcun sostanziale cambiamento.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Se ho ben capito quel che ha detto il relatore, egli sostiene che le parole « ad esaurimento » non sono necessarie, anzi sono superflue. Se è vero che sono superflue, ammesso e non concesso, l'onorevole relatore non dovrebbe opporsi a che rimanga questa espressione, dato che *quod abundat non vitiat*.

Il Governo invece ritiene che questa espressione sia tutt'altro che superflua e quindi che ci sia quel pericolo che l'onorevole relatore non vede. Il Governo ritiene che l'espressione « ad esaurimento » debba essere mantenuta a garanzia del concetto che essa esprime.

FORTUNATI. Ritengo che l'obiezione fatta dal rappresentante del Governo non sia pertinente e questo perchè, se ricordo bene l'inse-

gnamento che mi è stato dato a Padova, la norma giuridica regolamenta, o dovrebbe regolamentare, perlomeno realtà di fatto e non può essere una norma astratta che tiene conto solo delle espressioni formali dei rapporti che intercorrono in questo caso fra coloro che svolgono una determinata attività in una azienda quale il Monopolio di Stato e l'azienda stessa. Perchè? La coltivazione delle saline è un fatto permanente ed è tale perchè non è possibile pensare neanche lontanamente che la continuazione stessa possa essere a facoltà discrezionale, e in base semplicemente alla congiuntura di mercato, spostata, come vale invece nel caso della coltivazione del tabacco.

Quindi se la coltivazione delle saline è permanente, data la condizione oggettiva di queste, non vi è dubbio che la produzione del sale esige un rapporto permanente sul luogo di lavoro, perchè dopo 200 giornate di lavoro non si potrà pensare di trasportare dei lavoratori da Cervia fin nelle Puglie.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. È una ipotesi che ho fatto!

FORTUNATI. Ma tante ipotesi si possono formulare! È peraltro evidente che la realtà è quella che è. Non possiamo fare delle cose che non hanno senso allo stato attuale delle nostre conoscenze: quelle saline non possiamo spostarle, per esempio, alle porte di Roma o di Milano. La coltivazione esige un periodo di tempo determinato, che costituisce un intervallo temporale superiore al 70 per cento di quello lavorativo; e non è possibile, dal punto di vista economico, che quello che è vantaggioso per l'azienda in un certo intervallo temporale, diventi svantaggioso in un successivo intervallo temporale.

Se ad un certo momento si avrà la soppressione delle saline, si vedrà di produrre il sale in altro modo; il problema sorgerà allora così come potrebbe sorgere un problema per le Ferrovie dello Stato. Se ad un certo punto i treni diventeranno lumache volanti, sopprimeremo l'attuale amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Così pure se i tributi potranno essere riscossi in un'altra maniera, per esempio con una specie di buchetta dove gli uomini andranno a depositare parte dei loro

proventi, aboliremo l'attuale sistema di riscossione.

Vi sono certo forme diverse nell'espletamento dei pubblici servizi nel nostro Paese, per cui non si possono sin d'ora prefigurare gli ordinamenti futuri. Nel caso delle saline non si può pensare diversamente.

In che cosa consiste, insomma, il disegno di legge? Vi sono 144 persone, alcune da un anno, altre da 2, da 3, da 10 o da 20 anni che lavorano in queste saline; queste persone vengono inquadrare oggi e, man mano che esse muoiono, quelle che subentreranno torneranno ad essere considerate personale temporaneo. È una contraddizione questa!

Se la condizione di temporaneo è una condizione permanente in questa azienda, non ha senso il provvedimento perchè avrebbe carattere paternalistico puramente e semplicemente. È una confusione nella direzione aziendale, perchè io non riesco francamente a capire perchè fra 5 anni quelli che eventualmente saranno man mano assunti non debbano rientrare nelle condizioni dei 144 lavoratori attuali. È un assurdo! (*Cenni di dimiego del Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott*).

È un assurdo economico e giuridico e tanto più diventa assurdo economico in quanto queste forme di coltivazione di sale, per le loro particolari difficoltà, tanto più diventano economiche quanto più le persone siano stimolate nel loro lavoro e quanto più si creino determinate capacità ed attitudini.

Ma io vorrei sapere, insomma, in una società moderna, in cui tutti i rapporti tendono a diventare più stabili, come si possono regolare le attività produttive di carattere permanente attraverso contratti a termine, anno per anno. Questo diventa un non senso in una direzione aziendale a carattere pubblico.

Io capirei una diversa impostazione del problema qualora il luogo di produzione si spostasse continuamente, o quando i perfezionamenti tecnici potessero dar luogo a continue innovazioni notevoli nella tecnica produttiva; ma in questo settore delle saline al più si potrà portare il sale con un autocarro, oppure invece di lavorare con un badile di un certo tipo, si potrà lavorare in un altro modo. Ma sostanzialmente la salina, allo stato attuale delle nostre conoscenze, per un lungo periodo

di tempo continuerà ad essere coltivata con analoghi criteri.

Non solo, ma se noi esaminiamo la composizione per anzianità di servizio del personale, troviamo una gamma di situazioni diverse. Vi sarebbero quindi in questa salina dei rapporti paradossali; vi sarebbero lavoratori che ancora per 20 anni continuerebbero ad essere in ruolo come permanenti e poi dei nuovi operai, man mano che fossero assunti, che avrebbero solo un contratto a termine. Nell'ambito di queste saline, se non vi è un profondo affiatamento tra salinari e salinari, tutta la struttura di questi 144 fondi minaccia di saltare, perchè ora vi è veramente un affiatamento notevole tra i lavoratori e solo questo consente loro scambio di opere nella esecuzione dei lavori... (*Interruzione del Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott*).

Dicevo che quando avrete tra qualche anno creato tra i salinari dei contrasti di interesse, perchè alcuni saranno considerati permanenti per lungo periodo ed altri con contratto a termine, rinnovato di anno in anno, avrete frantumato l'unità economica della categoria di questi lavoratori, dato appunto che gli interessi degli uni saranno in contrasto con gli interessi degli altri. Pensate alle prestazioni di lavoro che attualmente si fanno tra di loro; quando domani quelli che lavorano con contratto a termine saranno contrapposti agli altri, si guarderanno bene dal prestare il lavoro a questi. Cosa che invece oggi avviene perchè sono tutti sulla stessa piattaforma e nelle stesse condizioni.

Tra l'altro, a mio giudizio, il direttore dei Monopoli non ha fatto alcuna valutazione economica di questa situazione, ma ha compiuto solo una valutazione giuridica e formale, dando il suo contributo alla elaborazione del provvedimento.

Si tratta, quindi, di una situazione oggettiva di tipo diverso da quello della coltivazione del tabacco, di una situazione specifica che abbiamo il dovere di esaminare come tale proprio ai fini di una valutazione economica oggettiva.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei rispondere proprio all'ultima osservazione del senatore Fortunati. Una consi-

derazione unicamente industriale ed oggettiva avrebbe persuaso il Monopolio a mantenere la situazione esistente, cioè a lasciare i lavoratori nella qualifica di « temporanei » come sono adesso. Ci sono state peraltro le due leggi precedenti che ci hanno indotto a mettere ordine nella questione dei salariati e a mantenere due tipi soli, quelli permanenti e quelli giornalieri.

Se non ci fossero state le due leggi in questione, la cosa sarebbe rimasta come è attualmente; solo per non derogare a quelle disposizioni si è voluto predisporre questo provvedimento.

**FORTUNATI.** Ma voi sostenete che sono stagionali, secondo un vostro metro. Ma pur essendo tali li fate diventare permanenti!

**MOTT, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Si è fatto questo perchè quelle due leggi di carattere generale, citate dal Sottosegretario di Stato Piola, hanno stabilito che coloro che si trovano in quella certa condizione oggi hanno diritto di entrare in ruolo, cioè di non essere giornalieri.

Quindi è stato concesso un favore reale a questi operai. È evidente che, successivamente, a seconda dell'andamento industriale delle saline, si provvederà. Anche a Santa Margherita di Puglia dove le saline erano stagionali in passato, ora sono stati fatti degli adattamenti, sono stati compiuti tutti quei lavori che permettono il lavoro continuo.

A Cervia, invece, cessa l'attività produttiva con il 30 novembre e ricomincia con il 1º di aprile dell'anno successivo. Finchè non ci sarà un'altra impostazione dell'attività produttiva, in queste saline, è evidente che quei due o tre mesi gli operai non avranno niente da fare per cui restano temporanei cioè stagionali.

Questa è la spiegazione del disegno di legge. Mi pare che più oggettivi di così non si possa essere.

**MARIOTTI.** Io ho ascoltato quanto ha detto poco fa il relatore. Egli ha affermato che questi lavoratori hanno un certo merito, che vi sono vicende storiche per cui, ad un certo momento, il Governo si è sentito in dovere di inquadrare a ruolo questi operai.

Quindi non li inquadrerebbe da un punto di vista economico, ma perchè sono circa 2.300 anni che queste saline sono in funzione, e questa gente le ha difese e si è sacrificata; per questi sentimenti che investono tutti noi si presenta questo inquadramento.

Ora io vi confesso che per me è una assurdità, perchè se il Monopolio di Stato conduce la salina, come tutte le sue attività, secondo un criterio economico industriale, allora penso che non vi era bisogno di questo disegno di legge e sarebbe stato meglio lasciare le cose come stanno cioè considerare gli operai tutti temporanei. È un non senso che, per il fatto che sono solo 144 operai, per un sentimento paternalistico debbano essere inquadrati nei ruoli. Perchè se è una azienda economica, se ammettiamo una sua produttività costante, 144 operai ci vorranno sempre, almeno fino a quando lo sfruttamento della salina non sarà fatto con mezzi più moderni; vedremo allora quelli a ruolo dove potranno essere utilizzati da parte del Monopolio.

Ma siccome oggi non esiste un piano di sfruttamento più moderno, mi sembra che da un punto di vista pratico il personale debba essere inquadrato a ruolo almeno fino alla concorrenza delle 144 unità, qualunque siano i lavoratori in questione. Mi sembra che il principio cui si dovrebbe ispirare il provvedimento sia proprio questo; quindi non fino ad esaurimento, ma almeno nei limiti di 144 posti.

Ora indubbiamente c'è una ragione in questa limitazione che ci si propone di approvare: chi guarda, infatti, ai rapporti di lavoro intercorrenti tra aziende pubbliche e lavoratori o tra aziende private e lavoratori vede che si tende sempre a creare alte punte o basse punte salariali e a classificare i lavoratori in lavoratori di ruolo e non di ruolo, in modo tale da creare una rottura di classe o di categoria, cosa che giova sempre ai fini dello sfruttamento dei lavoratori stessi.

È chiaro che tra questi 144 lavoratori ci sarebbero quelli di ruolo e quelli non di ruolo, per cui, in certo qual modo, la loro solidarietà verrebbe a fratturarsi, cosa che, come ho detto prima, gioca a tutti gli effetti se si conduce una azienda a tipo industriale.

È poi enorme che noi si faccia una legge per il sentimento; è ridicolo! (*Interruzione del Sot-*

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

*tosegretario di Stato per il tesoro Mott).*

Insomma, voi inquadrare 144 operai a ruolo; bene, però dato che la salina deve dare una produttività costante, i 144 dovranno esserci sempre, a meno che la produzione del sale si faccia con altri mezzi. Quelli che subentrano hanno diritto allo stesso trattamento, perchè è disumano che per 144 si tenga conto di quella tradizione, mentre quelli che subentrano siano trattati come operai stagionali; parola quest'ultima che è ridicola, come diceva prima il senatore Fortunati, trattandosi di una prestazione di lavoro in 200 giorni all'anno.

Per cui qui dobbiamo uscire da questo equivoco, da questa contraddizione. A me sembra pertanto, che debba essere accolto il suggerimento dato dal relatore, che queste parole « ad esaurimento » si debbano togliere.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Ma il relatore ha proposto di toglierle perchè le ha ritenute superflue!

MARIOTTI. Il relatore ha detto che l'organico deve rimanere sia nei riguardi dei nuovi lavoratori sia di quelli vecchi.

GIACOMETTI. Siamo in presenza di un disegno di legge che vuole regolare la situazione presente, vale a dire vuole inquadrare gli operai attualmente al lavoro in quelle saline.

Ora il fatto dell'esaurimento è già compreso nel provvedimento, per cui quella espressione « ad esaurimento » è superflua, come giustamente diceva il relatore. (*Interruzione del Sottosegretario di Stato per le finanze Piola.*)

Onorevole Piola, se manteniamo dei pleonasmii che possono celare degli appigli tali, che consentano di predisporre provvedimenti contro gli operai, allora è inutile parlare di cuore verso questa gente.

Il fatto dell'esaurimento finisce con il disegno di legge. Quindi sono perfettamente d'accordo che non c'è bisogno di questa espressione, anzi farei proposta formale perchè sia soppressa, dato che questa espressione « ad esaurimento » lascia quasi autorizzata qualche cosa che naturalmente non deve essere autorizzata.

PRESIDENTE. Vorrei permettermi di fare qualche considerazione e vorrei anche pregare

l'onorevole Sottosegretario per le finanze di fornirmi qualche chiarimento in proposito.

Qui si tratta di un personale che è in una posizione particolare per il lavoro che compie ed al quale il legislatore ed anche la direzione generale dei Monopoli riconoscono questa situazione particolare, rammaricandosi di non aver potuto fare prima a questi operai il trattamento fatto per gli operai salariati in genere.

Leggiamo quel che c'è scritto in proposito nella relazione che accompagna il disegno di legge. Questa tra l'altro dice: « In applicazione delle disposizioni contenute in detta legge (ci si riferisce alla legge 29 ottobre 1954, n. 1075), l'Amministrazione ha provveduto ad inquadrare nella categoria dei permanenti tutto il personale temporaneo che ne aveva diritto e non ha potuto adottare uguale provvedimento nei confronti del personale temporaneo della salina di Cervia — sebbene avesse tutti i requisiti giuridici per ottenere l'inquadramento — in quanto per la speciale struttura ed organizzazione tecnica della salina, soprattutto per i particolari sistemi di produzione in atto presso la salina stessa che ne fanno uno stabilimento completamente diverso e non minimamente paragonabile alle altre saline o stabilimenti in genere dei monopoli, si rendeva necessaria l'emanazione di una norma valida a conciliare il nuovo stato di dette maestranze nella posizione di permanenti con le specialissime esigenze della salina ».

Quindi riconosce, questo disegno di legge, nella motivazione contenuta nella relazione, che detto personale aveva tutti i requisiti giuridici, formali, sostanziali per essere inquadrato, e dice: « per poter dare ad essi questa uguaglianza di trattamento è necessario un provvedimento speciale »; con ciò si viene a dire che questi 144 operai vengono inquadrati nel ruolo. Arrivati a questo punto, vi è la questione relativa al significato dell'espressione « ad esaurimento ». Se vengono inquadrati tutti fino a 144 non si può parlare di esaurimento: ci sono 144 operai che vengono tutti inquadrati in ruolo.

Io personalmente riterrei che questa espressione sia superflua, però mi preoccupo di questo e prego l'onorevole Sottosegretario di voler chiarire la cosa: in sostanza si riconosce che questi operai addetti alle saline di Cervia

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

sono operai che svolgono un lavoro specializzato e che hanno diritto ad un trattamento proporzionato al loro lavoro; ma questo trattamento spetterebbe non solo agli operai che sono attualmente in servizio, ma anche agli operai che verranno dopo.

Mi pare che sia evidente che gli operai che verranno dopo ...

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È un errore che chiarirò dopo!

PRESIDENTE. Io non so se la regolarizzazione della posizione di questi operai viene ad essi elargita per il lavoro specialissimo che compiono; se è così, per quali motivi questo trattamento non viene fatto anche a coloro che si sostituiranno a questi che prendiamo oggi in considerazione?

Questo mi preoccupa, perchè nella relazione è scritto: « Trattasi, nel caso particolare, di un inquadramento a ruolo ad esaurimento reso peraltro indispensabile per l'attuazione integrale della legge 29 ottobre 1954, n. 1075, poichè dopo tale inquadramento nessun salariato sarà passato a ruolo presso detta salina per la conduzione dei fondi saliferi ». E poi si aggiunge ancora: « A tale conduzione dei fondi vacanti sarà via via provveduto con reclutamento di mano d'opera stagionale ai sensi dell'articolo 2 della legge 31 marzo 1955, n. 265, in quanto trattasi di lavori tipicamente stagionali ».

Ora io mi domando quale sia la ragione per cui — riconoscendosi che questi operai compiono un lavoro particolarmente gravoso per cui meritano uno speciale trattamento, vale a dire di essere inquadrati nel ruolo — questo provvedimento debba limitarsi all'inquadramento dei 144 operai attualmente in servizio e non debba estendersi anche agli operai che in futuro sostituiranno gli attuali.

Su questo mio dubbio vorrei dei chiarimenti dal Governo, salvo che il Governo ritenesse di dover meditare meglio questa questione e fosse d'accordo per un rinvio della discussione.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non ho alcuna difficoltà, come rappresentante del Governo, ad accedere ad un rinvio della discussione di questo provvedimento per meditarlo maggiormente, ma dirò subito che il

Governo ha già meditato e debbo ritenere di non essermi spiegato bene.

La questione di fondo è stata trattata senza colpire il punto che avevo sottoposto all'esame della Commissione quello cioè che le leggi che il Parlamento ha fatto, e che noi dobbiamo osservare, hanno cancellato la qualifica di « operai temporanei ». Oggi non esistono i salariati temporanei!

Nei monopoli di Stato esistono soltanto gli operai di ruolo e quelli che noi chiamiamo stagionali, ossia tutti gli altri. Che poi « stagionali » voglia dire una stagione sola o due stagioni, come dice il senatore Fortunati, non ha alcuna importanza di fronte alla legge, perchè il senatore Fortunati facendo delle discriminazioni, dei commenti sulla parola « stagionali » creerebbe una terza categoria di operai che non esiste nella legge.

Nella legge esistono solo due categorie, quella degli operai di ruolo e quella di coloro che la legge chiama « stagionali » per il fatto che non sono di ruolo; i « temporanei » sono scomparsi dalla nostra legislazione.

FORTUNATI. Ma non li chiami stagionali perchè non sono di ruolo, li chiami stagionali perchè lavorano in una stagione.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Permetta che parli e che esponga il mio concetto ripetendolo, se occorre, anche più volte.

Dunque, prima c'erano determinate categorie di salariati; oggi di queste categorie il legislatore ha abolito i « temporanei » ed ha voluto abolirli per delle ragioni che il Parlamento ha apprezzato, tanto che ha approvato la legge. La legge del 1954 dobbiamo accettarla come è, sia essa giusta o meno.

FORTUNATI. Dobbiamo, se vogliamo!

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Dobbiamo osservarla fino a che il Parlamento non ne abbia fatta un'altra.

FORTUNATI. Ma noi siamo il Parlamento!

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Allora modifichiamo pure quella legge,

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

121ª SEDUTA (27 febbraio 1957)

però occorre rinviare l'approvazione di questo disegno di legge perchè la Commissione possa provvedere a quell'opera di revisione.

Per me non ho nulla da osservare in proposito, ma fino a che i due rami del Parlamento non avranno modificato la legge del 1954, la dobbiamo osservare tutti, Governo e Parlamento.

Quindi, come dicevo prima, i « temporanei » non esistono nella nostra legislazione; allora che cosa ha fatto il Governo? Ha detto: io dovrei, in base alla legge, declassare queste 141 unità, più 11, ad operai stagionali o giornalieri; non lo voglio fare per i loro meriti, per la posizione in cui si trovano, e perciò faccio una legge speciale con cui li metto in ruolo.

Questo è il significato del disegno di legge.

FORTUNATI. Non è vero perchè la relazione non dice questo!

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non importa! la legge è questa: non possono sussistere operai temporanei. Costoro, per ragioni sentimentali, diciamo anche per un giusto riconoscimento della loro fatica, hanno acquisito un diritto, o meglio una aspettativa che il Governo ha creduto di accontentare; questo è il significato del provvedimento. Ed il ragionamento del senatore Fortunati credo che porti a negare a costoro, che se lo meritano, un riconoscimento che il Governo ha dato altrimenti, in base alla legge attuale, dovrebbero essere declassati ad operai stagionali.

Questa è la situazione giuridica, che non ha niente a che fare con le osservazioni soprattutto di carattere economico che sono state fatte e che non sono perfettamente pertinenti. Perchè se si è parlato di sentimenti, io ho voluto semplicemente dire che nelle disposizioni legislative il Governo non dimentica anche il lato morale e quello sociale dei suoi provvedimenti. Ma, affermato questo, per affiancare quel che ha detto l'onorevole relatore, io ho però aggiunto: il Governo da una parte ed il Parlamento dall'altra debbono prendere provvedimenti aderenti alla situazione economica.

Ora quello che ha detto il Presidente, che questo riconoscimento s'è dovuto ad una determinata ragione, non corrisponde alla realtà. Il lavoro degli operai di Cervia è uguale a

quello degli operai di Santa Margherita di Puglia: è un lavoro che impegna solo 200 giornate lavorative; questo privilegio lo manteniamo per le ragioni complesse che sono state dette, ma non vogliamo che questa situazione di privilegio particolare si perpetui oltre costoro, che il Governo ha ritenuto di premiare non per una particolare fatica, ma per quel complesso di ragioni cui ha accennato l'onorevole relatore.

Quindi penso che una istruttoria ulteriore, dopo questi chiarimenti, sia superflua. Se la Commissione vuole meditare ulteriormente su questo provvedimento, non sarà peraltro il Governo che si opporrà perchè la meditazione può dare sempre dei buoni frutti.

Quanto alla espressione « ad esaurimento », debbo insistere per il mantenimento, perchè è una frase giuridica che è stata introdotta in tutte le altre analoghe leggi e, quindi, non essendo introdotta qui, potremmo quasi determinarne un certo significato. Tutti quelli che sono intervenuti nella discussione hanno affermato che quella espressione è superflua, ma tutti sanno che quel che dicono i singoli legislatori non ha niente a che vedere con quella che è la lettera della legge. Domani l'interprete della legge (e per primo il senatore Fortunati) direbbe che se la Commissione ha cancellato le parole: « ad esaurimento » avrà avuto le sue ragioni e che questa cancellazione vorrebbe significare che non c'è l'esaurimento, anche se il senatore Giacometti diceva che così deve intendersi la cosa.

Dobbiamo quindi stare alla lettera della legge, indipendentemente dalla interpretazione che i singoli Commissari hanno dato. Per cui chiederei che le parole « ad esaurimento » s'iano mantenute perchè hanno uno speciale significato che non è soltanto di questa legge, ma anche di altre leggi che hanno usato la stessa formulazione.

FORTUNATI. Ritengo che l'onorevole rappresentante del Governo non abbia reso un buon servizio al Ministro delle finanze, perchè i Ministri quando scrivono le relazioni sono consapevoli di quello che scrivono e dicono. La relazione che ha scritto il ministro Andreotti per accompagnare il disegno di legge, oltre che illustrare una situazione, precisa la

norma che il Governo propone per andare incontro ai desideri e alle necessità dei conduttori di fondi saliferi in quel di Cervia. La relazione dice infatti che in applicazione delle disposizioni contenute nella legge l'Amministrazione ha provveduto ad inquadrare nella categoria dei permanenti tutto il personale temporaneo che ne aveva diritto e non ha potuto adottare uguale provvedimento nei confronti del personale temporaneo della salina di Cervia, sebbene avesse tutti i requisiti giuridici per ottenere l'inquadramento ecc.

Il diritto di essere inquadrati è in contrasto con la situazione del personale di domani che, quando ve ne sarà bisogno, sarà assunto come temporaneo.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non può essere assunto come temporaneo, bensì come personale stagionale.

FORTUNATI. Non ha senso questa classificazione: se le saline di Cervia continueranno, saranno sempre nelle condizioni di richiedere altro personale che non potrà essere eternamente considerato stagionale e provvisorio.

GAVA. Saranno assunti come permanenti, se ve ne sarà bisogno ...

FORTUNATI. Ma è questa l'interpretazione che noi intendiamo dare al disegno di legge in esame; non ha senso la norma dell'« esaurimento », perchè di volta in volta che saranno assunti degli operai, in sostituzione di quelli che se ne vanno, dovranno diventare essi pure permanenti. I lavoratori che prestano la loro opera per duecento giorni non possono, sia giuridicamente che economicamente, non essere configurati equivalenti a coloro che ne prestano 280 o 285. Allora il provvedimento « paternalistico » è in contrasto con quanto si dice in tutti e due i primi commi della relazione Andreotti.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non vi è alcuna contraddizione fra quanto ho detto e quanto è contenuto nella relazione del Ministro; ho soltanto aggiunto degli argomenti a quelli che erano contenuti nella relazione. Il ragionamento del senatore

Fortunati parte dal presupposto che il Governo non accetta che le saline di Cervia rimangano immobili così come sono, prospettando il problema in un futuro lontanissimo. Oggi noi assolviamo un debito che abbiamo proponendo il provvedimento per questi 144 conduttori di fondi saliferi, tenuta ferma l'abolizione dei lavoratori temporanei, così come vuole la legge; e se si determineranno delle condizioni per cui dovessero essere aumentati questi ruoli di permanenti — seguendo l'ipotesi fatta dal senatore Gava — il Governo proporrà o accoglierà la proposta per sistemare a ruolo altri lavoratori. Ma se per avventura « esaurendosi » questi 144 soltanto, le condizioni economiche delle saline dovessero mutare e inducessero a prendere altri provvedimenti, non possiamo oggi ipotecare l'avvenire e la produzione delle saline di Cervia. Accontentiamo per ora questi 144 operai che hanno insistentemente chiesto al Governo di essere messi in ruolo — e lo dobbiamo fare con una legge speciale — ma non possiamo fare di più.

Questo è il concetto del Governo. Le previsioni per l'avvenire delle saline le può fare un profeta, non il Governo. Il provvedimento che, come dice la relazione, tien conto del lato sentimentale e di quello giuridico, può diventare una legge che deve essere accolta con favore da tutti i componenti della Commissione, perchè viene incontro al desiderio di 144 lavoratori e nello stesso tempo si adegua a quelle che sono le norme di legge di carattere generale. Il futuro, l'avvenire delle saline di Cervia è nelle mani di Dio. Se saranno necessari nuovi provvedimenti, saranno presi.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Da parte mia faccio rilevare che a pagina 2 della relazione, quando si dice che questo inserimento in ruolo dei 144 salariati sarà compensato con un lavoro straordinario eccedente il normale straordinario, significa che i salariati sono impegnati a prestare questo lavoro straordinario per compensare gli ottanta o cento giorni occorrenti per completare l'anno lavorativo. Questo vale per i salariati permanenti di ruolo e non per quelli stagionali. E ciò è stato precisato per mettere ordine e aggan-

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

121ª SEDUTA (27 febbraio 1957)

ciare il provvedimento odierno alle due leggi generali che sono state qui ricordate.

GAVA. Mi pare che avessero diritto ad essere inquadrati tra i permanenti anche tutti i temporanei.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. I temporanei da inquadrare tra i permanenti sono 144, gli altri sono dei salariati speciali.

GAVA. Viene così a suffragare la tesi del Sottosegretario Piola: che si tratta cioè di un provvedimento a carattere generale limitato al ciclo lavorativo annuo. Ora, nonostante che lavorassero 200 giorni all'anno, questi operai erano considerati temporanei alla stregua della precedente legge del 1954, vale a dire si guarda più alla caratteristica di questi salariati, che non all'obiettivo consistenza del lavoro che svolgono.

MARIOTTI. Si è fatta una legge in base a uno stato di fatto. Bisognerà dunque modificare la legge per l'assunzione degli operai temporanei o stagionali, poichè se si fa una legge per i 144 operai di Cervia esso dovrà rimanere valida anche per coloro che subentreranno ad essi.

PRESIDENTE. Se non possiamo votare il testo del disegno di legge presentato dal Governo in quanto vi sono degli emendamenti che non sono stati ancora concretati, riterrei opportuno rimandare la discussione, in attesa che vengano formulati gli emendamenti che alcuni colleghi si ripromettono di presentare.

MARIOTTI. Non possiamo metterci sulla coscienza la responsabilità che i 144 salariati non vengano agevolati subito attraverso il progetto di legge governativo; vuol dire che presenteremo una proposta di legge per modificare l'attuale situazione, poichè il rinvio dell'approvazione del disegno di legge in esame potrebbe essere sfruttato politicamente.

Pertanto anche a nome dei senatori Asaro, De Luca Luca, Fortunati e Giacometti presento l'emendamento col quale si propone di sop-

primere le parole: « ad esaurimento » nel primo comma dell'articolo 1.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento sarà poi posto ai voti.

Passiamo ora all'esame dell'emendamento proposto dal relatore e consistente nell'aggiunta, dopo il primo periodo del primo comma, del seguente nuovo comma:

« Le disposizioni di cui al precedente comma sono estese al personale salariato che sia stato adibito alla conduzione diretta degli anzidetti fondi saliferi per l'intera durata della campagna salifera degli anni 1955 e 1956 ».

GAVA. Mi oppongo in maniera decisa a questo emendamento. Se fosse vero quello che dice il Sottosegretario Piola occorrerebbe non mettere le parole « ad esaurimento », ma a cogliere la tesi del senatore Fortunati. D'altra parte la posizione degli undici salariati ai quali si riferisce l'emendamento proposto dal relatore, non è uguale a quella dei 144, in quanto questi ultimi erano temporanei prima dell'emanazione della legge del 1954 ed abbiamo detto che soltanto in virtù di questa loro posizione di temporanei e dell'abolizione della categoria dei temporanei, essi hanno — per le caratteristiche prospettate e per il lavoro eccezionale — diritto di entrare a far parte dei permanenti. Abbiamo saputo che gli undici svolgono effettivamente un lavoro che può essere paragonato a quello degli altri, ma ciò soltanto negli anni saliferi del 1955 e del 1956, cioè dopo che la legge fondamentale del 1954 era già stata applicata. Qui non è questione di numero: l'ammissione anche di uno solo, in via straordinaria e senza i titoli richiesti, nella categoria dei permanenti, aprirebbe una breccia ad una diversa impostazione di tutto il problema. La questione degli undici potrà in certo qual modo addolorarci e suscitare in noi un senso di rammarico, ma se vogliamo rispettare le leggi, non possiamo accettare l'emendamento che li concerne.

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione sulla gravità dell'emendamento che si sta discutendo; non è che non si vuole riconoscere agli undici operai la qualifica di personale permanente, perchè ciò non ha nessuna importanza, anche per la esiguità del numero; ma la preoccupazione del Governo è che si viene ad accogliere un principio non accettato assolutamente dalle due leggi fondamentali precedenti e che creerà un precedente invocabile da altre categorie. Preferirei una qualsiasi altra soluzione, alla rottura dell'equilibrio introdotto con questo principio, del quale evidentemente domani tutti i « giornalieri » in servizio da 15 o 20 anni, si avvarrebbero per chiedere quanto noi verremmo a concedere ai lavoratori delle saline di Cervia.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Comprendo le preoccupazioni del collega del Tesoro, ma penso che egli vorrà accedere al concetto *in primis* esposto dal Ministro delle finanze nella relazione che accompagna il disegno di legge: si tratta in sostanza di undici unità, le quali sono addette alle stesse precise mansioni disimpegnate dagli operai temporanei, per i quali la sistemazione in ruolo è stata prevista da questa legge. Ora di fronte a tale particolarissima situazione, a me pare che se non si riconoscesse agli undici operai la stessa parità di trattamento degli altri 144 commetteremmo una ingiustizia. E nel fare invece opera di giustizia noi non intacciamo il principio manifestato dall'onorevole collega del Tesoro, perchè si tratta di Cervia e soltanto di Cervia, di un lavoro specialissimo, di una unica salina, in Italia, la quale ha determinate caratteristiche di produzione e cicli di lavoro particolarmente gravosi.

PRESIDENTE. Ha detto bene il Sottosegretario che c'è una legge che abolisce la distinzione tra operai temporanei e operai permanenti emanata nel 1954, in base alla quale tutti coloro che prima erano operai temporanei sono rientrati in queste disposizioni. Dopo questa legge operai temporanei non ce ne sono più; viceversa qui sarebbero stati assunti degli operai che non dovevano essere classificati come temporanei.

Adesso quello che osserva il Sottosegretario di Stato Mott l'osservo anche io: se i colleghi sapessero i fastidi, le preoccupazioni che io ho continuamente nel dare i pareri su provvedimenti basati sulla invocazione del precedente! Ogni giorno io ho invocazione di precedenti!

Ieri, ad esempio, la Commissione della difesa, invocando concessioni fatte — per il trattamento di quiescenza — agli agenti di pubblica sicurezza ed alle guardie di finanza, propone di estenderle ed anche più larghe ai carabinieri.

Ora mi preoccupo di questo: i salariati sono diecine e diecine di migliaia in Italia, per cui se intacciamo il principio stabilito dalle leggi vigenti, non so dove si possa andare a finire.

DE LUCA ANGELO, *relatore*. I lavoratori che prestano servizio in queste saline, in base alla legge più volte richiamata del 1954, dato che prestano servizio per un periodo di tempo superiore a 90 giorni, avrebbero dovuto essere considerati temporanei, mentre finora non lo sono stati; perchè per il periodo di tempo al di là dei 90 giorni non esiste la figura di operaio giornaliero. Costoro, insomma, non sono stati considerati temporanei nonostante esistesse la legge che dava loro il diritto di essere considerati tali.

Ora siccome hanno avuto questo torto precedentemente, in quanto non sono state applicate le disposizioni precise della legge, possiamo compiere questa riparazione che ritengo doverosa e metterli in ruolo.

GAVA. Desidero solo chiarire che il principio sarebbe violato in pieno, e ciò per due ragioni una più grave dell'altra.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze informa che il caso riguarderebbe soltanto Cervia ed è probabile che nella sua amministrazione riguardi soltanto Cervia, ma il regolamento dei salariati non interessa solo l'Amministrazione dei monopoli ma interessa tutte le Amministrazioni dello Stato.

Io posso informare il Sottosegretario per le finanze che, per esempio, in materia di stabilimenti dipendenti dal Ministero della difesa abbiamo migliaia e migliaia di operai assun-

ti in base a contratto anteriore alla legge del 1954, che non erano temporanei e che non si sono potuti inquadrare appunto perchè non erano temporanei.

Perchè non si sono potuti inquadrare in quanto erano a contratto e non temporanei? Perchè con la legge del 1948 non si potevano più assumere, per un divieto espresso, da parte delle Amministrazioni dello Stato degli operai a carattere temporaneo, ma potevano essere assunti solo dei contrattisti ai quali i contratti venivano sempre rinnovati attraverso delle interruzioni. C'era insomma un divieto fondamentale di assunzione di operai temporanei che doveva essere rispettato da tutte le Amministrazioni. C'era poi la pratica, da parte di alcune Amministrazioni, di assumere dei contrattisti a termine ed i contratti venivano di volta in volta rinnovati.

La questione che oggi si risolve per Cervia interessa tutte queste migliaia di operai delle altre Amministrazioni dello Stato, che si trovano nelle stesse condizioni degli operai di Cervia ed è evidente che risolvendosi in questo senso la questione, onorevole Sottosegretario per le finanze, non c'è ragione di non risolvere nello stesso senso la situazione di tutti gli altri operai dipendenti da tutte le altre Amministrazioni. E poichè il precedente è quello che è ed ha la forza che ci ha ricordato il nostro Presidente, noi dobbiamo avere dinanzi agli occhi la dimensione della portata finanziaria che questo piccolo emendamento può implicare.

Questo come punto fondamentale. C'è poi un'altra ragione per cui effettivamente si viola il principio, perchè fino a quando si parlasse di operai assunti e che hanno fatto le campagne continuative prima del 1954, ci potrebbe essere (non c'è, come ho spiegato) una ragione vaga di sistemazione nei sensi previsti dall'emendamento; ma in questo emendamento si parla di operai che hanno fatto la campagna continuativa nel 1955 e nel 1956, quando la categoria dei temporanei era abolita e non potevano gli operai essere assunti se non a contratto.

Ora se noi vogliamo violare il principio non solo nel senso che ho detto prima, ma anche in relazione ad una legge approvata e non dare nessuna stabilità all'andamento del-

l'Amministrazione dello Stato, lo possiamo fare; ma credo che questa sia una cosa che non debba essere approvata perchè noi altrimenti intaccheremmo principi che sono stati solo il giorno prima definiti.

GUGLIELMONE. Mi rendo conto della gravità degli argomenti addotti dal senatore Gava e dall'onorevole relatore. Ora vorrei fare questa domanda: dati gli argomenti portati dal collega Gava, non è possibile che per domani mattina noi possiamo essere illuminati su quella che è la reale situazione?

Perchè se il caso fosse tale per cui questi lavoratori fossero tutti nella condizione di essere stati assunti prima del 1954, credo che anche il collega Gava troverebbe meno difficoltà a tollerare la violazione del principio. Ma se si trattasse effettivamente di persone assunte in gran maggioranza solo nelle campagne salifere degli anni 1955 e 1956, è chiaro che si verrebbe a creare un precedente pericoloso.

TOMÈ. Proporrei un emendamento all'emendamento del relatore.

Vorrei, in altre parole, che si riducesse il termine di assunzione all'epoca anteriore alla pubblicazione della legge 29 ottobre 1954, in maniera che si dica che si tratta di personale già in servizio a quella data. Proporrei perciò di sostituire agli anni « 1955 e 1956 » gli altri « 1953 e 1954 ».

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sono lieto di poter sostenere che con quanto da me proposto non si viola il principio e mi auguro che gli altri non si rifacciano agli argomenti addotti dal senatore Gava per chiedere... (*Interruzione del senatore Gava*).

Non si rifaranno certo ai miei argomenti! Sono lieto, dicevo, di poter sostenere di non aver violato alcun principio e mi troverò pertanto in condizioni ottime domani, se sarò ancora a questo posto, per oppormi ad ogni altra richiesta in questo campo.

GAVA. No, sono io che mi troverò in condizioni ottime perchè mi oppongo ad una cosa e all'altra.

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

Desidererei fare una proposta. L'onorevole Sottosegretario di Stato per le finanze dice che la situazione di Cervia è obiettiva e non può subire assolutamente alcuna interpretazione estensiva in favore di altre categorie e che solo per la situazione obiettiva di Cervia sarebbe opportuno pervenire a questa soluzione.

Io riterrei opportuno allora che si approfondisse questo argomento per vedere se effettivamente ci sono delle situazioni obiettive che fanno distinguere la posizione di Cervia da quella di tutte le altre aziende, di tutti gli altri stabilimenti e ci siano ragioni di giustizia tali per cui a questi operai si debbano riconoscere in maniera singolare dei diritti particolari.

DE LUCA LUCA. S'ignor Presidente, dato che ci sono due tesi contrastanti relativamente alla risoluzione di questo problema, chiederei che si giungesse alla votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni passiamo alla votazione degli emendamenti proposti all'articolo 1. I senatori Asaro, De Luca Luca, Mariotti, Fortunati e Giacometti, facendo propria l'analoga proposta del relatore, hanno presentato un emendamento consistente nella soppressione delle parole « ad esaurimento » nel primo comma dell'articolo 1.

Pongo ai voti l'emendamento stesso.

*(Non è approvato).*

L'emendamento proposto dal relatore sarebbe del seguente tenore: dopo il primo periodo dell'articolo 1 aggiungere il seguente comma: « Le disposizioni di cui al precedente comma sono estese al personale salariato che sia stato adibito alla conduzione diretta degli anzidetti fondi per l'intera durata delle campagne salifere degli anni 1955 e 1956 ».

Il senatore Tomè propone che l'emendamento del relatore sia modificato nel senso di sostituire alle parole « 1955 e 1956 » le altre « 1953 e 1954 ».

Metto ai voti l'emendamento aggiuntivo del relatore, del quale ho già dato lettura, fino alle parole « campagne salifere ».

*(È approvato).*

Metto ai voti la modifica proposta dal senatore Tomè all'emendamento del relatore, per cui alle parole « degli anni 1955 e 1956 » sono sostituite le altre « degli anni 1953 e 1954 ».

*(Non è approvata).*

Metto pertanto ai voti le ultime parole dell'emendamento del relatore, vale a dire le parole « degli anni 1955 e 1956 ».

*(Sono approvate).*

PIOLA, Sottosegretario di Stato per le finanze. Allora bisognerà togliere al secondo comma dell'articolo, dopo le parole « I salariati », la parola « temporanei ».

PRESIDENTE. È giusto. Metto pertanto ai voti l'emendamento al secondo comma soppressivo della parola « temporanei ».

*(È approvato).*

Metto ai voti l'articolo 1, il quale con gli emendamenti testè approvati risulta del seguente testo:

#### Art. 1.

Il personale temporaneo in servizio presso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato che alla data del 30 giugno 1956 risulta adibito alla conduzione diretta dei fondi saliferi della salina di Cervia, è inquadrato, a termini degli articoli 4 e 8 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, nella tabella organica del personale salariato di ruolo, ed esaurimento, con la qualifica di salinari cultori.

Le disposizioni di cui al precedente comma sono estese al personale salariato che sia stato adibito alla conduzione diretta degli anzidetti fondi per l'intera durata delle campagne salifere degli anni 1955 e 1956.

Per l'anzidetto inquadramento a ruolo si prescindono dei limiti di età stabiliti dall'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento approvato con regio decreto 31 dicembre 1924, n. 2262.

I salariati da inquadrare a ruolo ai sensi del presente articolo non possono in ogni caso superare le 144 unità corrispondenti al numero dei fondi saliferi esistenti e l'inquadramento ha effetto ai fini giuridici dal 1° luglio 1956 ed ai fini economici dalla campagna

5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)121<sup>a</sup> SEDUTA (27 febbraio 1957)

salifera successiva all'a data di entrata in vigore della presente legge.

Al personale inquadrato a ruolo a termini del presente articolo non possono essere concessi, a partire dalla campagna salifera di cui al precedente comma, periodi di permesso indennizzato durante lo svolgimento della campagna salifera, e le ore di lavoro prestate in eccedenza al normale orario di servizio durante le campagne stesse sono compensative di quelle che verranno prestate in meno nei periodi di interruzione dei lavori dopo la chiusura della campagna salifera.

(È approvato).

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Visto che non è stata accolta quella dilazione in base alla quale avremmo potuto meglio vedere quella che è la situazione, al fine di non creare precedenti, pur non sentendomi di chiedere la rimessione in Aula del provvedimento, mi riservo presso l'altro ramo del Parlamento di sviluppare tutti i ragionamenti che succintissimamente ho dovuto fare qui.

PRESIDENTE. Passiamo allora all'esame ed alla votazione negli articoli che seguono.

#### Art. 2.

A partire dalla campagna salifera per la quale esplica effetto la presente legge, cessano di avere vigore le particolari norme e condizioni di lavoro attualmente in atto per la coltivazione dei fondi saliferi della salina di Cervia, ed alla conduzione dei fondi saliferi non attribuiti a personale di ruolo e che si rendono successivamente vacanti sarà provveduto direttamente dalla salina mediante reclutamento di personale a termini dell'articolo 2 della legge 31 marzo 1955, n. 265, col trattamento economico previsto dall'articolo stesso.

(È approvato).

#### Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

TRABUCCHI. Dichiaro di astenermi dal votare questo disegno di legge, non tanto per quello di cui si è discusso, per la questione dell'esaurimento o del non esaurimento, ma perchè a me pare che il quinto comma dell'articolo 1, che è stato votato (cioè quello in cui si dice che a questo personale non possono essere dati permessi in un certo periodo e che le ore di lavoro prestate in eccedenza al periodo normale, compensano quelle che verranno prestate in meno nei periodi di interruzione dei lavori, dopo la chiusura della campagna salifera, chiariscono anche a chi non voglia vederlo che questo personale, a cui noi diamo un inquadramento di ruolo, resta quello che è, cioè un personale cui diamo in appalto un servizio e non un personale dipendente. Perchè altrimenti noi non potremmo concepire che possa esserci del personale che lavora anche 12 o 15 ore al giorno in una certa stagione, e che tale maggior lavoro si compensi in due mesi d'inverno in cui il lavoro viene a mancare.

Quindi, ritenendo che queste disposizioni di legge siano in contrasto con tutto il complesso di principi già approvati in altre leggi e che si voglia far figurare inquadrato come personale dipendente del personale che ha la caratteristica specifica di personale vincolato da contratto di appalto, cioè di personale che assume la coltivazione di un determinato campo di sale con funzioni e con caratteristiche dei piccoli imprenditori, mi astengo dal votare.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, avvertendo che, in relazione alla soppressione della parola « temporanei » nell'articolo 1, il titolo del disegno di legge resta così modificato: « Inquadramento a ruolo degli operai salariati addetti alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia ».

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 12,15.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari